

Al sig. Sindaco
Al Presidente del Consiglio Comunale
A tutti i Consiglieri Comunali
del Comune di Rovigo

OGGETTO: Mozione per dichiarare lo stato di emergenza climatica e ambientale

Premesso che

- in questi mesi le città del mondo tra cui anche la nostra, sono attraversate da migliaia di giovani per le mobilitazioni promosse dal movimento "Fridays for future" per sensibilizzare i governi sui temi del Cambiamento Climatico;
- i governi non hanno ancora agito e non stanno facendo abbastanza per contrastare i cambiamenti climatici in corso;
- ogni singolo cittadino deve accettare di modificare alcune abitudini per iniziare a dare risposte concrete e per non dovere poi modificarle tutte preso atto che i cambiamenti climatici, se non seriamente affrontati, porteranno a modifiche tali da rendere il pianeta sempre meno ospitale;
- nel nostro operare dobbiamo tenere a mente due concetti fondamentali di "giustizia climatica", ovvero che i primi a pagare le conseguenze del cambiamento climatico non sono le nostre comunità, bensì gli abitanti delle zone a più alto rischio climatico e che è nostro dovere farci carico di un'equità intergenerazionale visto che saranno le generazioni di domani a fare le spese del nostro stile di vita e a pagare moneta salata per il nostro benessere;
- è compito dell'Amministratore avere uno sguardo a lungo termine, prendendosi la responsabilità delle proprie azioni, anche se le conseguenze sono apparentemente lontane nel tempo e nello spazio.

Considerato che

- l'accordo di Parigi del 2015 sul clima, sottoscritto da 192 nazioni tra cui l'Italia, impegna gli enti locali a porre in essere tutte le misure per contrastare il surriscaldamento del pianeta ed in particolare:
 - intensificare gli sforzi e sostenere le iniziative volte a ridurre le emissioni;
 - costruire resilienza e ridurre la vulnerabilità agli effetti negativi dei cambiamenti climatici;
- l'organizzazione Meteorologica Mondiale (WMO) ha annunciato già nel 2017 che la CO2 ha raggiunto nella nostra atmosfera livelli che sulla Terra non si registravano da 3 a 5 milioni di anni, con un balzo del 50% sulla media dell'ultimo decennio;

- il 15 marzo e il 24 maggio scorsi si sono tenuti i “GLOBAL STRIKE FOR FUTURE” giornate di mobilitazione mondiale contro i cambiamenti climatici promossi dal movimento FFF (Friday for Future) che ha visto milioni di persone sfilare nelle città di tutto il mondo, Italia compresa;

Preso atto che

- al fine di riconvertire ecologicamente la nostra economia occorre la partecipazione di tutti, cittadini ed imprese, al fine di accettare di modificare i nostri stili di vita;
- occorre che governi e imprese intraprendano politiche radicali per rendere le attività umane sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale tutelando i lavoratori e i soggetti deboli della società; impegnandosi inoltre ad arrestare lo sfruttamento delle risorse oltre i limiti naturali di rigenerazione e arrivare urgentemente alla completa de-carbonizzazione delle fonti di energia a favore di quelle rinnovabili.

Visti

- l'ultimo rapporto IPCC-ONU (2018) secondo cui l'umanità ha tempo fino al 2030 per limitare l'incremento di temperatura a 1,5 gradi per evitare danni irreversibili.
- il rapporto sul Global Environment Outlook (GEO) firmato da più di 250 scienziati.
- la legge 4 novembre 2016 n°204 che ratifica l'accordo di Parigi del 2015 collegato alla convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, primo accordo universale e giuridicamente vincolante per la riduzione delle emissioni di gas serra;
- il dovere morale dello Stato e di tutte le istituzioni locali di rispettare il patto intergenerazionale che ci impone di lasciare alle generazioni future un pianeta vivibile.

Considerato che

- la politica e la società intera non hanno fatto abbastanza per contrastare i cambiamenti climatici in corso, quando questi dovrebbero essere la priorità nell'agenda politica di qualsiasi governo;
- la dichiarazione di emergenza climatica serve a promuovere politiche volte a mitigare i cambiamenti climatici in atto, riducendo i rischi che questi comportano: innalzamento del livello del mare, desertificazione, fenomeni meteorologici estremi, guerre, migrazioni di massa, carestie, estinzione di numerose specie vegetali e animali;

Evidenziato che

- molti comuni italiani hanno già dichiarato lo stato di emergenza climatica ed ambientale, impegnandosi ad agire verso il governo nazionale affinché tale dichiarazione mobiliti anche il governo del nostro paese;

- il Regno Unito, Irlanda, Scozia, Catalogna e oltre 500 consigli comunali tra i quali le città di S.Francisco, Melbourne, Basilea, Milano, hanno già dichiarato lo stato di emergenza climatica, impegnandosi davanti ai cittadini a ridurre le emissioni di gas serra.

Visto quanto sopra,

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

- A **dichiarare** simbolicamente lo stato di Emergenza climatica e ambientale;
- Nel riconoscere la lotta ai cambiamenti climatici un ruolo prioritario nell'agenda dell'Amministrazione comunale, tenendo conto in ogni azione amministrativa o iniziativa degli effetti che questa comporta sul clima.;
- Ad **adottare** significativi interventi che favoriscano la rigenerazione urbana ed energetica degli edifici e che contrastino il consumo di suolo attraverso tutte le attività dell'ente ad attenersi alle direttive contenute nell'accordo di Parigi, con particolare riguardo agli investimenti volti a ridurre le emissioni di gas serra;
- Ad **intraprendere** un dialogo istituzionale con gli enti governativi regionali e nazionali, affinché si dia concreta attuazione a provvedimenti, su scala regionale e nazionale, volti alla lotta contro i cambiamenti climatici e alla riduzione delle emissioni di gas serra e del loro assorbimento;
- A **fare propria** l'esigenza di migliorare lo stato di salute del nostro Pianeta provvedendo ad informare, educare e orientare i cittadini verso modelli di consumo sostenibili anche tramite incontri ad hoc con la cittadinanza dove si possa imparare a produrre meno rifiuti, sprecare meno alimenti, sprecare meno acqua e meno energia indirizzando i cittadini verso un uso responsabile delle risorse naturali partendo anche con iniziative semplici e già messe in atto in molti Comuni come l'abolizione di bottiglie, piatti, bicchieri e posate di plastica da mense e scuole pubbliche;
- A **considerare** la lotta al cambiamento climatico e la transizione a un'economia sostenibile come priorità assoluta dei prossimi anni.

Rovigo, li 27.08.2019

Luca Rossi
Maurice Fantauzzi

Stefano...
Paolo...
I CONSIGLIERI COMUNALI
Milano Mattia
MILAN MATTIA
Roberto...
(ricerca assenti)
Paolo...
Antonio...
Michele...